

SOSPIROLO

GRON



MAS-PERON

Insieme in Cammino

BOLLETTINO UNITARIO

Santi Pietro e Paolo in SOSPIROLO • Santo Stefano in GRON • San Gottardo in MAS-PERON

È online il nuovo sito unitario

Dopo un periodo relativamente breve di gestazione, entra in funzione il sito unitario delle nostre parrocchie. Se ne evidenziano alcuni aspetti:

- nasce innanzitutto come strumento finalizzato a migliorare la comunicazione tra di noi e verso altre comunità.
- due criteri ne hanno ispirato la composizione: semplicità e chiarezza.
- non si presenta come un "prodotto finito": alcune parti sono rimaste volutamente da completare e questo significa l'apporto di ulteriori collaborazioni.
- la sua logica richiama volutamente quella del bollettino: la pagina iniziale o home page contiene ciò che c'è in comune tra le tre parrocchie; le pagine delle singole parrocchie contengono un po' di storia, qualche nota sulla chiesa parrocchiale e sulle chiese frazionali; la pagina del CPPU conterrà anche i testi che verranno di volta in volta prodotti; la pagina del bollettino riporta il pdf dei numeri già pubblicati
- un'ulteriore sottolineatura va alla "sezione storica" delle singole parrocchie: una ricostruzione storica degna di questo nome richiederà ulteriori studi e approfondimenti, mentre per le vicende degli ultimi decenni ci si è affidato al ricordo vivo di alcuni parrocchiani.

La realizzazione del sito è stata possibile grazie alla passione, alla competenza e alla dedizione di molte persone: a tutte, indistintamente, va la nostra riconoscenza. Ci auguriamo che i parrocchiani possano trovare nel sito un utile strumento per una sempre maggiore condivisione e collaborazione!

Lo si può consultare all'indirizzo

<http://www.insiemeincamminoweb.it/>

La redazione del sito

Tra ricominciamenti e inizi nuovi

TINTE FOSCHE E TINTE CHIARE

Le conseguenze della pandemia virale, che da alcuni mesi ha messo in ginocchio il mondo, saranno pesanti e diffuse, condizioneranno la nostra quotidianità e ci accompagneranno a lungo. Il minimo spiraglio che si è aperto con la fase 2, autorizza a un cauto ottimismo: il virus non è stato ancora sconfitto e per un vaccino ci vorrà tempo. Il tanto auspicato ritorno alla normalità sembra decisamente lontano. Questo virus ci ha tolto molto, colorando di tinte fosche le nostre giornate: no a relazioni ravvicinate, no al conforto della vicinanza fisica, in molti casi anche no l'affetto di persone care che sono morte senza poterle salutare come avremmo voluto, no alla possibilità di celebrare nelle chiese.

Tuttavia, non sono mancate le pennellate di luce che hanno aperto squarci di speranza: l'encomiabile impegno degli operatori sanitari, i gesti di solidarietà verso le persone più indifese e sole, la creatività messa a servizio di ragazzi e giovani, le attenzioni a rendere la situazione più umana e sopportabile per tutti.

SEGNI DA INTERPRETARE

Questo periodo difficile ha evidenziato alcuni aspetti che già si sapevano, ma che di fatto si rischiava di sottovalutare; fra questi, il nostro modo di abitare il tempo e la novità.

Vivere senza un'eccessiva fretta o ansia, senza la frustrante sensazione di essere perennemente in ritardo, liberi dalla deludente prospettiva di avere solo cose da fare, per stare dentro la dimensione ben più sana e appagante di essere disponibili per. Un modo di vivere il tempo che è antico e nuovo, saggio e sapiente. Farsi amico il tempo, non affrontarlo come un perenne avversario da vincere, impiegarlo con riconoscenza, gratuità e gratitudine: così il tempo svela un altro senso che non ci schiaccia inevitabilmente sul piano degli obiettivi da perseguire - per quanto nobili e alti - o degli scopi da raggiungere.

Oggi il nostro mondo si scopre profondamente ammalato e fragile, tanto che, tra tutti i problemi, quello del tempo sembra proprio questione da poco, un piccolo segno che non risolve niente. In effetti i segni non hanno mai la pretesa di risolvere; i segni chiedono piuttosto il coraggio di saperli cogliere, di provare a interpretarli, di rischiare domande scomode: tutto ciò che si faceva prima era valido e di valore assoluto? Ci viene davvero voglia di ritornare alla normalità che abbiamo lasciato? Sappiamo osare un inizio nuovo, che mette al centro ciò che è essenziale e che apre al futuro?

CORAGGIO, NON ABBIATE PAURA!

Le domande fondamentali non amano né le risposte rapide, né le ricette pronte e tantomeno le soluzioni facili. L'esperienza dei discepoli, spaventati da un vento minaccioso è anche la nostra; loro sono stati confortati dai gesti e dalle parole di Gesù: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27), queste parole valgono sempre, anche oggi per noi!

Ancora una volta possiamo fare spazio alla convinzione che il Vangelo ci precede e che il Dio narrato da Gesù è esperto di inizi nuovi e ancora ci chiama ad affrontare - con Lui - le traversate della storia. Non ci chiama da soli: ha scelto un popolo e lo ha orientato a sé, lungo una promessa e attraverso traiettorie di fraternità.

CAMBIAMENTO

Da più parti si invoca un cambiamento, ma non basta ripetere all'infinito che nulla sarà come prima! Il cambiamento ha bisogno di visione e necessita di essere sostenuto. Non tutti i cambiamenti vanno bene: quello che davvero può liberare un futuro migliore chiede di metterci in ascolto, di lasciare che soffi in noi lo Spirito del Risorto, per molare gli ormeggi, per prendere il largo, per abituarci ad abitare la Sua novità.

Don Luciano



Le lettere del CPPU alle Comunità

Da metà maggio a metà giugno, il CPPU si è radunato ben tre volte: il 14 e il 28 maggio, l'11 giugno. La riflessione ha riguardato soprattutto tre aspetti della vita pastorale: 1) la ripresa graduale delle celebrazioni, 2) le attività estive per bambini, ragazzi e adolescenti, 3) una proposta per le famiglie con figli piccoli (0-6 anni).

Gli incontri si sono svolti in un clima sereno e fraterno: i consiglieri, consapevoli della situazione eccezionale e particolarmente delicata, hanno sottolineato l'importanza di porre segni di speranza. Ne è scaturito un confronto schietto e aperto, fatto di ascolto reciproco e attento, capace di armonizzare i diversi contributi e in linea con il cammino fatto fino a qui. Le principali considerazioni sono state raccolte in due lettere, che il CPPU ha rivolto alle nostre Comunità. Per una lettura integrale delle lettere si rinvia al sito - nella pagina del CPPU - mentre di seguito si riportano i passaggi più significativi.

«Cari parrocchiani,

desideriamo raggiungervi con questa lettera per rendervi note le riflessioni, relative alla ripresa graduale delle celebrazioni [...] Ci siamo domandati cosa in concreto significhi per noi questa ripresa graduale. Abbiamo da subito notato che ci verrà chiesto un grosso impegno [...] Non vi nascondiamo alcune perplessità e preoccupazioni [...] Noi sentiamo che è importante provare a fare un primo passo, che invitiamo a



leggere come segno di speranza. Il principio che ha mosso la nostra riflessione è ancora una volta quello del camminare insieme: proprio nei momenti di maggior difficoltà, sentiamo che vale questo orientamento [...] Ci pesa il fatto che le celebrazioni in tale modalità renderanno difficile a qualcuno la partecipazione: a queste persone e famiglie va tutta la nostra attenzione, che cercheremo presto di tradurre in segni concreti, per quanto possibile [...] Sicuramente i disagi e le fatiche non mancheranno. Accettare tutto con pazienza sarà un bel segno di cura gli uni per gli altri: al centro del Vangelo c'è il comandamento dell'amore fraterno e lo viviamo anche in questa attenzione reciproca. [...] Da subito intendiamo ringraziare quanti si sono resi disponibili per collaborare a questa graduale ripresa delle celebrazioni [...] Ci rendiamo conto che queste scelte hanno dei limiti e probabilmente ne emergeranno ancora, ma sentiamo che è importante fare un passo per imparare a stare in questa situazione inedita, che chiede tanti cambiamenti in molti aspetti del nostro quotidiano, e anche nel nostro modo di vivere la fede [...]»¹

«Cari parrocchiani,

[...] ci siamo incontrati come CPPU per una prima valutazione e per capire quale orientamento prendere nelle prossime settimane. È emerso un atteggiamento propositivo, che guarda avanti, nella linea della prudenza, della gradualità, del camminare insieme e della sostenibilità [...] Ci siamo anche interrogati sulla modalità di celebrazione delle esequie. Nel periodo di chiusura è stato doloroso non poter accompagnare i nostri defunti con una preghiera più partecipata e con la presenza di amici e conoscenti. Con la ripresa delle celebrazioni con il popolo, ci sono maggiori aperture anche per le esequie, sempre nelle limitazioni stabilite dalle normative [...] Come CPPU ci siamo interrogati su come venire incontro alle famiglie con bambini e ragazzi, che hanno sentito - e che continueranno a

sentire - la fatica di questo periodo. Non possiamo ancora fare proposte concrete: le normative che regolano i momenti di incontro per questa fascia di età sono molto stringenti e non facilmente attuabili. Tuttavia stiamo valutando se saremo in grado di attivare qualche iniziativa[...]»²

«tentare delle umili proposte per offrire a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani delle opportunità di incontro»...

Nell'incontro dell'11 giugno, il CPPU ha valutato positivamente l'andamento della ripresa graduale delle celebrazioni. Dopo un confronto con il Gruppo di Lavoro "celebrazioni" e verificata la disponibilità per ogni parrocchia dei volontari, è stato stabilito il calendario delle celebrazioni per i mesi estivi: a) il sabato alle ore 18.00 a Gron (capienza 50 posti), la domenica alle ore 9.00 a Mas (capienza 60 posti) e alle ore 10.45 a Sospirolo (capienza 110 posti). Inoltre, in piena linea con l'invito dei Vescovi del Veneto a «tentare delle umili proposte per offrire a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani delle opportunità di incontro», è stato dato pieno sostegno alla proposta del GRESE, che si svolgerà dal 6 al 17 luglio. Anche se sarà fortemente ridimensionato rispetto alle edizioni precedenti, a causa della normativa vigente, rimane una esperienza importante e caratterizzante la vita delle nostre comunità.



1 Tratto da Lettera del CPPU alle Comunità (16 maggio 2020)

2 Tratto da Lettera del CPPU alle Comunità (30 maggio 2020)



Andrà tutto bene?

Siamo in piena emergenza coronavirus e non è ancora chiaro quando e come ne usciremo.

In questi mesi abbiamo scoperto la nostra fragilità e l'impotenza nei confronti di un nemico invisibile, spietato e assolutamente democratico che colpisce chiunque gli capiti a tiro. Ricchi, poveri, bianchi, neri, gialli, anziani, giovani, non fa differenza: è sufficiente che uno respiri e poi ci pensa lui a spegnere quel respiro. Forse faccio il guastafeste, ma devo dire che il motto: "andrà tutto bene!" non lo ho mai capito, nè condiviso perché sottintende la speranza, anzi la certezza, che "tutto ritornerà come prima".

Chiediamoci infatti: "Cosa andrà bene"? "Tutto" a chi e a cosa si riferisce? Infine, cosa intendiamo con quel "bene" e per chi sarà? Purtroppo, di fronte alle decine (centinaia?) di migliaia di vittime e alla certa, gravissima crisi economica che sta investendo come un terremoto le economie di tutto il mondo, io non

sono convinto che "andrà tutto bene a tutti". E se è comprensibile non vedere l'ora di scrivere la parola fine a questa brutta esperienza, di cancellarla dalla memoria e di "ritornare quanto prima alla vita di prima", è forse venuta l'ora di interrogarci seriamente in merito a cosa intendiamo per "bene".

Potrà considerarsi infatti "bene" il ritorno a un mondo nel quale il 20% della popolazione usa consuma e spreca l'86% di tutte le ricchezze e a una economia che permette a chi oggi sta bene di stare meglio domani, mentre condanna chi è povero a ritrovarsi miserabile? Come potremo esultare di gioia in una società dove 840 milioni di persone sono malnutrite mentre 2.500 milioni (tre volte tanto!) sono sovrappeso o obese? Come potremo rimanere ancora indifferenti alla tragedia che domani (e ogni giorno) vedrà 26.000 bambini morire di fame, 4.500 di AIDS, 2.600 di malaria, 100.000 di aborto?

Dopo aver compreso che "nessun uomo è un'isola" (Thomas Merton) e che "siamo tutti sulla stessa barca", è ora necessario impegnarsi per sconfiggere tutti insieme le disuguaglianze. Ora che abbiamo (ri)scoperto che "le cose importanti della vita non sono cose", ma incontri, abbracci, carezze, strette di mano, dovremo prenderci cura gli uni gli altri con una particolare attenzione a chi è più debole e indifeso. Solo così riusciremo davvero a sconfiggere covid-19 e l'ancor più pericoloso virus chiamato indifferenza.

Insieme si può!
Piergiorgio Da Rold

In un tempo di emergenza, com'è quello che stiamo vivendo da alcuni mesi, capita di non rendersi conto del tempo che passa.

I giorni della settimana sembrano scorrere in modo così veloce che si arriva alla domenica con la sensazione che la settimana sia accorciata.

"Ogni dì l'é compagn", mi ha detto una simpatica nonna, ritornando dai lavori nel campo.

"E la semana la diventa sempre pì curta", ha soggiunto poi.

Queste due espressioni mi hanno fatto riflettere e ricredere sulla mia opinione.

Ho sempre pensato, infatti, che a molti anziani, costretti a rimanere soli in casa per lungo tempo dall'emergenza Coronavirus, il giorno non passi mai, la settimana pure.

Lo scorrere del tempo può essersi rallentato. Invece forse non è così.

La solitudine "forzata" di questi mesi, il "restate a casa" obbligatorio è stato vissuto anche in modo intenso e veloce.

Mi sono chiesta, allora, come l'ha vissuto e lo stia vivendo ciascuno di noi, fedeli cristiani. Noi, come tutti, siamo stati sconvolti nelle

abitudini di vita e anche nella pratica religiosa.

Certamente l'opportunità offerta dai nostri parroci di seguire la messa sia nei giorni feriali che festivi, attraverso il collegamento su Skype, è stata di aiuto, ma per chi non è pratico di personal computer né di internet l'isolamento dalla comunità aumenta.

Diventa difficile dare un senso e un valore a ciò che si fa quotidianamente per abitudine e necessità.

Ma, allora, come posso fare per apprezzare ogni giorno di questa settimana? E ancora, mi sono chiesta, la fede in Dio mi può aiutare a dare colore alla mia giornata? In che modo? Ciascuno di noi ha certamente già dato risposta a questi interrogativi o è ancora alla ricerca di una strategia personale, in questo tempo di isolamento e di rispetto normativo. Io cerco di praticare la via delle piccole novità di ogni giorno, di accogliere il buono e il bello, ma anche il difficile, l'aspro, l'amaro di ogni giorno. Accolgo, ringrazio, prego, sono disponibile ad aprirmi all'im-

"Prenditi tempo"

Prenditi tempo per Pensare,
perché questa è la vera forza dell'uomo.
Prenditi tempo per Leggere,
perché questa è la base della saggezza.
Prenditi tempo per Pregare,
perché questo è il maggior potere sulla terra.
Prenditi tempo per Ridere,
perché il riso è la musica dell'anima.
Prenditi tempo per Donare,
perché il giorno è troppo corto per essere egoista.
Prenditi tempo per Amare ed essere amato,
perché questo è il privilegio dato da Dio.
Prenditi tempo per essere Amabile,
questo è il cammino della felicità.
Prenditi tempo per Vivere.
Pablo Neruda

previsto quotidiano.

Mi è giunta in questo modo una bellissima poesia di Pablo Neruda che s'intitola "Prenditi tempo".

L'ho sentita giusta per il nostro tempo, per me, che, pur a casa, ho sempre poco tempo. La condivido con l'augurio che davvero questo tempo di solitudine, sofferenza, gioia, attesa diventi salutare per la vita di ciascuno di noi.

Cristina



In Quarantena



BAMBINI E CORONAVIRUS

In questi momenti di grande difficoltà che stiamo attraversando, anche i bambini si sentono soli e faticano a dover vivere nell'isolamento, senza le relazioni che erano abituati a vivere nella scuola, a dottrina, nello sport o altre attività.

E' pur vero che hanno più capacità adattive di quanto pensiamo e questi ragazzi di 5^a elementare che frequentano il catechismo di Gron-Sospirolo 2019-2020, pur lontani fisicamente, sono riusciti a comunicare tra loro e concretizzare questa bella iniziativa per un unico scopo: trasmettere la speranza perchè questa situazione finisca presto. E per tutti noi, hanno realizzato questo bellissimo collage che li rappresenta sorridenti e fiduciosi: **ANDRA' TUTTO BENE**. Grazie ragazzi per il vostro importante sostegno!!

Delia



Centro Anziani

Domenica 23 febbraio Decreto Ministeriale di chiusura per Coronavirus, gli anziani sono i soggetti più a rischio, quindi basta ginnastica dolce, tombola, carte, merenda in compagnia, il Centro sospende le attività fino a termine emergenza! Un comunicato scarno che toglie ai nostri soci una delle poche possibilità di aggregazione. Che fare? Affidarsi al telefono ed è così che le nonne iniziano a sentirsi e consolarsi con quello. Matteo decide di affidarsi a WhatsApp per farci continuare la ginnastica dolce a domicilio e così, chi è collegato, riceve ogni settimana gli esercizi e il filo non si spezza. A tutti manca il piacere di vedersi, specie a chi vive da solo e allora si dà valore alle piccole cose, guardare dalla finestra sperando che la dirimpettaia si affacci per un saluto. L'attesa dei figli con la spesa, ma è un incontro veloce, con mascherina e guanti, a distanza di sicurezza. Chi accudiva i nipoti ora non li può neppure vedere per paura del contagio. Le continue notizie allarmanti rendono pesante la solitudine, nell'incertezza di cosa succederà, quando finirà? Resta il ricordo dei momenti passati assieme, l'ultimo il giovedì grasso in maschera.

Francesca



Messa su Skype



Dal 23 maggio è stata concessa la ripresa graduale delle celebrazioni presso la chiesa di Sospirolo



Giovani al tempo del Covid-19

Giovani: incontri parrocchiali e Covid 19

Tutto iniziò il 23 febbraio e man mano che passavano i giorni la situazione diventava sempre più difficile fino ad arrivare al blocco totale l'8 marzo.

Ci siamo chiesti: come facciamo con i nostri ragazzi dei gruppi giovani? Il fatto di non vederli ci pesava molto, figurarsi tra di loro!

Ci siamo quindi "tirati su le maniche" (devo ammettere con non poca fatica) e reinventati degli incontri ON LINE e via WHATSAPP.

Abbiamo lanciato un concorso dal titolo "Come stai vivendo questo periodo/momento di isolamento" decretando i vincitori virtualmente (ma che premieremo sicuramente, fisicamente appena ci sarà consentito); tutti i mercoledì sera tramite skype facciamo formazione animatori Grest per circa una sessantina di ragazzi; abbiamo riflettuto con loro durante la Quaresima sul Vangelo delle varie domeniche, seguendo una traccia consegnataci dalla pastorale giovanile diocesana.

Certo non è bello come dal vivo, però questo modo credo abbia permesso anche a molti ragazzi più timidi e riservati di esprimersi liberamente su certi aspetti. E devo dire sorprendendoci!

Vogliamo allora condividere con tutta la comunità alcune meditazioni dei nostri ragazzi nel tempo di Quaresima e le risposte vincitrici del concorso "come stai vivendo questo periodo/momento di isolamento".

Gli animatori



Incontro del 15.03

Dal Vangelo di Giovanni (4,13-14)

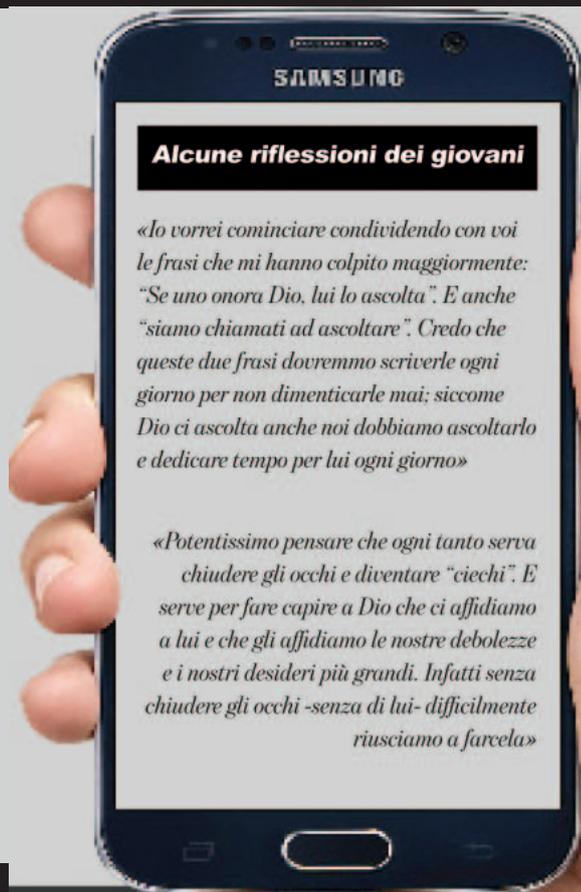
«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.»



Incontro del 22.03

Dal Vangelo di Giovanni (9,13-14)

«Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.»



Alcune riflessioni dei giovani

«Io vorrei cominciare condividendo con voi le frasi che mi hanno colpito maggiormente: "Se uno onora Dio, lui lo ascolta". E anche "siamo chiamati ad ascoltare". Credo che queste due frasi dovremmo scriverle ogni giorno per non dimenticarle mai; siccome Dio ci ascolta anche noi dobbiamo ascoltarlo e dedicare tempo per lui ogni giorno»

«Potentissimo pensare che ogni tanto serve chiudere gli occhi e diventare "ciechi". E serve per fare capire a Dio che ci affidiamo a lui e che gli affidiamo le nostre debolezze e i nostri desideri più grandi. Infatti senza chiudere gli occhi -senza di lui- difficilmente riusciamo a farcela»

Alcune riflessioni dei giovani

«Pregare per tutti quelli che stanno donando tempo e vita per il bene degli altri»

«È affascinante pensare che dal buio inospitale del profondo emerga ciò che

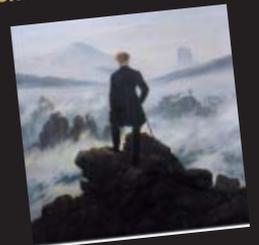
Concorso "come stai vivendo questo periodo/momento di"

premio "originalità":

IL MIO SOGNO DI LIBERTÀ
E' USCIRE FUORI DI QUA
MA LO STATO DICE NO
QUINDI STO A CASA NEL DIVANO
TRA UNA TISANA E UN BUON CAFFÈ!
RICORDO CHE I COMPITI DEVO FARE ENTRO
LE 3

IO RESTO A CASA
E' L'HASHTAG DA UNA SETTIMANA
DOTTORI E INFERMIERI
STANNO IMPAZZENDO DIETRO AI NOSTRI
MALUN

premio "cultura":



premio "critica":

«Con l'isolamento sto capendo la mia vita» (Francesco)

premio "andrà tutto bene":
«In un tempo in cui la paura è speranza» (Beatrice)

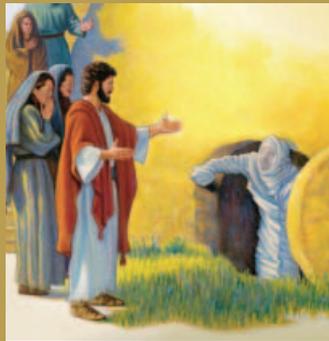
Giovani al tempo del Covid-19

Incontro del 29.03

Dal Vangelo di Giovanni

(11,25-26)

«Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.»



Alcune riflessioni dei giovani

«Se tu fossi stato qui non sarebbe morto»
Perché Gesù non era lì? Per dimostrare poi che poteva fare risorgere Lazzaro?»

«... le lacrime rivelano la nostra parte vera e nascosta»

Alcune riflessioni dei giovani

«Perché nel momento del bisogno è questa una dimensione che ci rende fratelli e pulendo la nostra identità più vera ci dona l'umiltà»

«Benedetto tu, che chiedi di entrare nella mia casa non come quello che aggiusta tutto, ma come colui che mostra il giusto modo di percorrere la mia stessa strada»

Incontro del 05.04

Dal Vangelo di Matteo (21,9)

«La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».



vivendo questo
i "isolamento"?

MA NOI FIERI
VAGABONDIAMO IN CITTA' E NEI
SENTIERI
TUTTO L'ANNO A FARE I PIGRI
E UN SECONDO DIVENTIAMO SPORTIVI
FATI I BRAVI, STATE A CASA
CON UNA BUONA TISANA
E' STATA UNA FORTUNA
NON DOVER GIRARE CON L'ARMATURA
VISTO CHE IL MONDO POSSIAMO
(Angela)

scelgo questo famoso dipinto del
romanticismo di Caspar David Friedrich
come ci sentiamo tutti incerti su ciò che
ocadrà a causa di questo virus, come è
sicuro un viandante che cammina nella
nebbia» (Davide)

do quanto importanti siano gli amici nella

ci separa siamo sempre uniti da un'unica

«Tanti auguri di buona Pasqua. In questo periodo difficile siamo costretti a resistere distanti. Ma in realtà non saremo mai soli dato che tutte le persone a cui vogliamo bene sono nel nostro cuore e non serve vedersi per dimostrare il proprio affetto. In fine dei conti è come Dio fa sempre tutti i giorni con noi; nonostante lui non sia "materiale" lui è sempre vicino a noi, in qualsiasi momento e ci tiene sempre nel suo cuore»

«Innanzi tutto buona Pasqua. Io mi sono accorto che mi manca uscire con i miei amici e trovarci insieme tutti. L'augurio che voglio fare a tutti è quello di passare un bel periodo con le proprie famiglie e di poter scoprire nei momenti liberi qualcosa di nuovo come può essere un hobby o uno sport praticabile nella propria abitazione o altre cose perché come si dice non tutto il male vien per nuocere. Sono sicuro che questa Pasqua e questo periodo può essere in un certo modo anche un tempo per migliorarci.»

Breve meditazione personale sulla domanda: in questo periodo, ci siamo accorti che qualcosa era importante "prima"? Che cosa ci manca adesso? Dillo con un augurio...

Incontro del 12.04

Dal Vangelo di Giovanni (20,1)

«Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.»





Alla Santa Messa dell'Epifania erano presenti i numerosi Alpini di Sospirolo per la loro festa annuale. Dopo la celebrazione si è esibita sul sagrato della chiesa, la Banda di Chies d'Alpago che con le sue note ha accompagnato la processione, prima al Monumento ai Caduti della guerra in Cimitero e poi al Monumento ai Caduti sul Lavoro in Piazza Lexy per un momento di riflessione e di preghiera.

FESTA DEGLI ALPINI



Un ringraziamento doveroso a tutti gli Alpini per la loro disponibilità, il loro impegno e la loro presenza nella nostra comunità.



ALPINI E GIOVANI "Noi nella realtà"

Il Gruppo Alpini di Sospirolo ha nuovamente aderito all'iniziativa promossa dal Comune di Sospirolo "Noi nella Realtà", rivolta ai giovani delle scuole superiori in vacanza. Sei ragazzi si sono resi disponibili per due settimane impegnandosi in lavori socialmente utili a favore del territorio e della comunità sospirolese. Durante tale periodo si è provveduto alla sistemazione di un'area verde alle Rosse, con la realizzazione di nuove panchine e annessa pulizia della fontana e del lavatoio.



Sono stati attuati il taglio e la sistemazione della siepe e dell'area adiacente la chiesa di Gron, la pulizia e sistemazione di materiali in uso presso la chiesa parrocchiale di Sospirolo, installato un nuovo pennone per la bandiera presso il monumento ai caduti in cimitero.

Tutte iniziative che hanno dato una nuova immagine al territorio. Abbiamo potuto constatare con molto piacere che i partecipanti hanno dimostrato grande soddisfazione, entusiasmo e interesse. Gli stessi si sono fatti promotori di analoghe iniziative in un prossimo futuro! Da parte nostra, inoltre, siamo stati contenti di avere trasmesso loro il valore fondamentale del rispetto e della tutela del territorio.

RADUNO ANNUALE GRUPPO ALPINI 33 MAS LIBANO

Si è svolto anche quest'anno il consueto Raduno del Gruppo Alpini 33 Mas Libano. Sabato 8 febbraio 2020 pomeriggio, nella sede Alpini e Protezione Civile di Peron, si è tenuta l'assemblea annuale, con buona partecipazione di soci e aggregati e la lettura, da parte del vice capogruppo Maurizio Casagrande, della relazione morale e da parte del segretario Enrico De Cassan di quella finanziaria. Durante l'assemblea è stato proiettato un filmato, aperto dal saluto ai partecipanti del capogruppo Domenico De Dea, assente per malattia e con la proiezione delle foto delle attività svolte 2019, ad esempio la collaborazione al Grest Parrocchiale nonché altre attività e manifestazioni civili e militari.

Il giorno seguente, domenica 8 al mattino, si è reso onore ai monumenti ai Caduti di Orzes, Libano e Peron, quindi, nella chiesa di Libano soci, aggregati, autorità e rappresentanti di altri gruppi con gagliardetto, hanno partecipato alla S. Messa celebrata dal Parroco Don Luigi De Col, che nell'omelia ha saputo collegare molto bene argomenti Alpini e religiosi.

Durante la manifestazione il Gruppo ha offerto ai presenti un ottimo rinfresco. Va un plauso alle collaboratrici e collaboratori che lo hanno magnificamente organizzato.

La manifestazione si è conclusa all'alpina, con il rancio presso il ristorante Al Moro di Mel.

CRESIMA



Ho bene in mente il momento della mia Cresima... pensavo fosse vero che il Vescovo mi avrebbe dato uno scappellotto. Per fortuna non mi è andata così.

Ricordo che in quell'occasione la mia vicina di casa mi aveva scritto un bigliettino, ancora oggi ben custodito, in cui diceva che con questo rito sarei diventata una Soldatina di Dio. Che cosa sia diventata non lo so bene nemmeno ora, di certo ho in mente che i valori che questo gesto porta sono trasversali quantomeno a ogni tipo di buona convivenza. Varrebbe la pena che li scrivessi in un post it e li mettessi sulla porta del frigorifero, li avrei presenti spesso.

La Cresima di mia figlia è stato un momento impegnativo. Perché, come ogni rito di passaggio, comporta un passo in avanti.

Il nome lo abbiamo scelto noi genitori, il Battesimo anche, Ora la scelta è sua. Noi abbiamo solo potuto accompagnarla e avere fiducia in tutte le persone che le hanno offerto spunti di pensiero, situazioni di condivisione, di gioco, di serenità. Vorrei ringraziare tutti questi mentori per il tempo e l'impegno offerto.

Il momento della Cresima è stato intenso, commovente. Ho affidato la mia cresimanda a una Madrina speciale, che l'ha portata in direzione di una voce diversa dalla mia e dalla nostra.

Dico grazie anche al Vescovo Renato. Perché le sue parole hanno avuto tutto un peso specifico alto: le custodisco, e spero di farne buon uso anch'io, dopo tanto tempo dallo scappellotto di quella volta.

Nadia



Il cammino che hanno seguito i nostri ragazzi della Cresima è stato tutto in fase crescente. Ho apprezzato tantissimo tutte le attività che i don e le catechiste hanno organizzato per farli avvicinare e farli legare unendo le tre parrocchie, facendoli camminare insieme, tutto gestito in modo impeccabile. È stata una grande emozione vederli agitati, "impauriti", ma contenti di ricevere lo Spirito Santo. Grazie a tutti Sabrina

Sabato 15 febbraio 2020 che bello vedere i propri ragazzi ricevere la Santa Cresima! Li conosco da sempre e vederli ancora tutti assieme arrivare alla fine di un percorso sempre con la stessa voglia di stare assieme, di volersi bene è stupendo.

E' stata una giornata emozionante.

I ragazzi erano sereni, concentrati. Consapevoli che il loro percorso di maturità e responsabilità verso Dio li condurrà a essere 'non più cristiani a metà' come dice Papa Francesco. Certamente un grazie enorme alle catechiste che li hanno sopportati e supportati sempre con tanto amore e tanta pazienza.

Annamaria

I GENITORI

La Cresima è stata una giornata memorabile... un risultato piacevole e bellissimo realizzato grazie a un percorso fatto dai ragazzi e da tutti coloro che li hanno seguiti e supportati... Grazieeee Lionella

CRESIMA

Il percorso della Cresima di quest'anno è stato caratterizzato da un cammino comune di trenta ragazzi, tre catechiste e i nostri due don... un piccolo esempio di cammino unitario per le nostre comunità.

Durante la preparazione, noi catechiste e i don, ci siamo chiesti se ci sarebbe stato il rischio che la barca avesse incontrato qualche pericolo durante la navigazione (tempeste, bonacce...) ma alla fine sarebbe approdata a un porto sicuro e così, effettivamente, grazie alla mano di Dio, è stato. Abbiamo intrapreso questa avventura fiduciose e con la voglia di incontrare i ragazzi e far vivere a loro bei momenti di condivisione e crescita.

Negli incontri con i ragazzi abbiamo conosciuto persone speciali con le quali abbiamo affrontato temi importanti che hanno fatto sorgere interesse e domande profonde. Un esempio quello con Josè Soccal del centro missionario, nella foto.



Ci siamo impegnati, come da tradizione, a preparare un piccolo pensiero con gli auguri di noi cresimandi da consegnarlo la notte di Natale alle famiglie che partecipavano alla messa a Mas.



Abbiamo guardato dei video, ci siamo confrontati sul senso delle scelte, sulla chiamata e sui sì che possiamo dire o sui no che talvolta purtroppo ci condizionano. Abbiamo iniziato a conoscerci e a conoscere un po' alla volta gli altri. Imparare a conoscerci, anche grazie a diversi giochi fatti assieme, ci ha aiutato ad avere fiducia gli uni negli altri e ad aprirci senza troppi timori.

LE CATECHISTE



CRESIMA



Qualcuno ha partecipato alla veglia di preghiera organizzata dal gruppo giovani dove si parlava di cambiamento, legami veri e rifiuto tratti dal film Wonder e da qui l'idea... Perché non ritrovarci per guardare il film? Così ci siamo organizzati e ritrovati, non solo per vedere il film, ma per partecipare alla Messa e cenare tutti assieme.

La cosa che ha forse più toccato i ragazzi è stato il ritiro a Col Cumano perché non sapevano cosa li aspettasse... Tante attività ci hanno accompagnati nei due giorni trascorsi assieme. Momenti di festa, gioco, condivisione, servizi e ristoro. Ma anche momenti di preghiera, riflessione e di deserto. La confusione, ma anche il silenzio per ascoltarci e ascoltare, provare a riconoscere la voce che ci guida e la presenza che sempre ci sostiene. Quella presenza che una volta riconosciuta e fatta nostra, ci trasforma la vita e, ci auguriamo, i nostri ragazzi abbiano un po' assaporato.



VEGLIA DI NATALE * 20 DICEMBRE 2019 * CHIESA PARROCCHIALE DI MAS
 «Se non ti piace quello che vedi, cambia il tuo modo di guardare» (da Wonder)
 ... LA RIFLESSIONE PERSONALE

LEGAMI VERI

Citazioni

- «Perché non è sufficiente essere gentili: bisogna essere più gentili di quanto ci viene richiesto» (da Wonder)
- «Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile» (da Wonder)
- «Dimmi quanto è bello quando guardi dentro agli occhi di un amico e ci vedi un fratello?» (Mostro)
- «I legami più forti si creano dopo aver condiviso un dolore piuttosto che un successo» (Cristianik, Twitter)

Perché ciascuno di noi è diverso, unico e irripetibile come i sassi che abbiamo utilizzato e ora diventati un po' parte di noi, ci hanno fatto compagnia e insegnato tante cose... sembra impossibile no? Anche noi come tanti piccoli sassi...



E la luce... Signore tu sei la luce che illumina e riscalda, presenza luminosa e discreta che accompagni i nostri passi anche nelle tenebre.



Abbiamo iniziato come i pezzi di un grande puzzle a cercare di immaginare quello che saremmo potuti essere...

ed è uscito un grande...



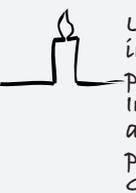
Il cammino non è finito ragazzi, sappiate però che è stato prezioso condividere con voi tanti momenti significativi, e ricordatevi "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt28,16-20)

un abbraccio
 Angela, Katia, Stefania

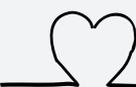
CRESIMA

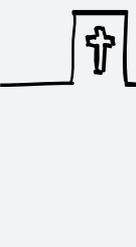
 La Cresima per me è stata un'esperienza nuova e diversa. Mi è piaciuto molto passare del tempo con i miei amici/amiche e conoscere nuove persone. Ho vissuto questa esperienza in modo molto aperto e sereno. Mi sono piaciuti i momenti di canto e di gioco, in particolare, e anche quelli di riflessione quando sono stata libera di esprimere un'idea e sentire le idee degli altri. *Jessica*

 Penso che l'esperienza della cresima sia una cosa unica e bellissima. È un passo in più verso Dio che compiamo, per altro, con i nostri più cari amici. Sono davvero felice di aver fatto la cresima perché mi ha dato tanta forza mentale, grazie a tutti voi che ci avete accompagnato in questo magnifico cammino!! *Valentina*

 La cosa che apprezzo di più di questo percorso fatto insieme, sono i momenti dove condividiamo i nostri pensieri e le nostre idee, che si ritengono scontati. In ritiro particolarmente mi sono divertita, e ho apprezzato molto i "giochi" che ci avete proposto, perché ognuno mi ha insegnato qualcosa. *Greta*

 Per me l'esperienza della cresima è stato un insieme di momenti di condivisione con altri ragazzi e di momenti per poter guardare all'interno di me stesso. *Marco*

 È stato molto bello, una cosa unica, tutti in famiglia e con i miei amici vicino... È stato bellissimo. *Gabriele F.*

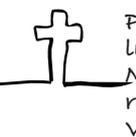
 Ho due ricordi del giorno della nostra cresima... il primo è l'ansia di noi ragazze di cadere dai tacchi e fare qualche casino e la paura di tutti quanti di dimenticarsi le parole da dire al vescovo... il secondo è la felicità che ho provato quando, con la mia madrina nonché cugina, stavamo tornando al banco e io mi sentivo unita a lei più che mai. È bello sapere che una persona per te ci sarà per sempre. *Veronica M.*

 Il giorno della cresima ero molto emozionato però allo stesso tempo ero anche felice perché sapevo che stavo per fare una cosa importante. Durante il cammino mi sono divertito molto, ho conosciuto persone nuove e imparato a conoscere meglio chi già frequentavo. Abbiamo fatto molte attività che mi sono piaciute tanto soprattutto l'incontro con José Socal del centro missionario. Quella è stata la mia attività preferita perché mi ha fatto riflettere tanto su come vivono nel Sud America le persone povere. *Gabriele R.*

 Il giorno in cui ho fatto la cresima è stato un giorno veramente speciale. Devo ammettere che all'inizio non avevo le idee chiare su che cosa significasse la parola "cresima" e per questo devo ringraziare le catechiste e i don che con costanza e impegno ci hanno seguiti. Il momento della cerimonia che mi ha colpito di più è stato quando il vescovo mi ha unta sulla fronte con il crisma. Credo che non mi dimenticherò mai di questo giorno. *Alessia*

 Comincio a dire che per me la cresima è stato un momento importante della mia vita, e non perché come dicono tutti si prendono soldi o perché ci si può abbuffare alla sera al ristorante. È stato un momento interessante che mi ha fatto capire l'unione con i miei compagni e l'unione con Gesù, ci sono stati dei momenti di riflessione e altri di divertimento. Ma nel complesso ho finito questo percorso a testa alta, perché mi ha insegnato che posso superare tutto se credo in me e negli altri, ringrazio le persone che mi hanno accolto perché credevano in me. Grazie mille. *Linda*

 L'esperienza della cresima è stata molto interessante e le attività sono state fantastiche. Inizialmente non ero molto convinto di questo percorso ma alla fine ho capito che mi sbagliavo e che ne è valsa veramente la pena. Di tutti i nostri incontri divertentissimi mi ha colpito principalmente il modo in cui le nostre attività e i nostri giochi costruttivi avevano alla base delle vere lezioni di vita sempre diverse ognuna dall'altra. La cosa più bella era sicuramente il gruppo che si è formato. Eravamo tutti legati e ci divertivamo insieme, proprio come una grande famiglia. *Filippo*

 Poco tempo fa si è celebrata la mia cresima. Il percorso che mi ha portato a questo momento importante è stato abbastanza lungo, ma mi ha permesso di rafforzare la mia fede nel Signore e di sviluppare nuovi e profondi legami di amicizia. Mi ha anche "obbligata" a guardare, soprattutto durante il ritiro svoltosi a Col Cumano, dentro me stessa capendo chi realmente sono. Ringrazio le catechiste e i don che mi hanno fatto da 'guide' in questa sorta di meraviglioso 'viaggio'. *Veronica D.P.*



CRESIMA



UN GRANDE DONO ED UN PUNTO DI PARTENZA

Mi sento fortunata ad aver ricevuto la cresima poiché è un passo molto importante nella vita di ogni cristiano che ci permette di riconfermare la nostra fede dopo averne preso piena coscienza. Martina



Prima della cresima io non credevo molto al Signore o meglio vi credevo ma non era molto importante per me. Ma durante questo cammino voi e i don mi avete aiutato molto a capire la sua importanza. Dopo la comunione mi sono sentito il Signore più vicino e importante per me e mi sono fermato di più a riflettere sui miei errori. Questo è il mio pensiero e grazie ancora per questo cammino. Pietro



Per me la cresima è stato un momento importante perché ho avuto la possibilità di avere vicino tutte le persone a me care (nonni, zii e cugini). L'esperienza è stata molto bella e unica, nonostante ciò, non sento di aver legato molto con la maggior parte del gruppo. Ringrazio te e Stefania per avermi accompagnato in un cammino così importante. Matteo



Per me la cresima è stato un momento speciale, ero emozionata, quando la mia madrina mi ha accompagnato all'altare avevo il sorriso stampato sul viso. Per me è significato molto, ho capito che con la cresima non ho concluso il mio percorso Cristiano ma è stato un piccolo passo per continuare la vita nella comunità. Lisa



Del nostro percorso mi è piaciuto come ci siamo confrontati tra di noi e come ci siamo fatti compagnia giocando assieme. Mi sono sentita felice stando assieme ai miei amici e spero che mi possano ricapitare dei momenti così anche in futuro. Alice



Il giorno della cresima è stato molto bello e divertente, quando siamo entrati ero un po' nervosa ma poi è stato bello ed è stato bello anche il percorso che abbiamo fatto tutti insieme. Emma F.



Nel percorso che ho fatto quest'anno mi sono trovato bene con tutti. Mi è piaciuto molto anche il gruppo, tutti i lavori che abbiamo fatto non solo in canonica ma anche a Col Cumano. Mattia



Questo percorso mi ha aiutata a crescere, a relazionarmi meglio con le persone e a togliere numerosi pregiudizi. Mi è piaciuto tutto... dall'esperienza a Col Cumano ai film visti insieme. Stefania



È stato un percorso interessante e divertente. Il momento della cresima è stato davvero bello con la presenza del vescovo. Davide



Mi è piaciuta l'idea dell'acrostico da completare con i nostri nomi, l'idea di condividere cene insieme, e la visione del film Wonder. Emma



Per me la cresima è stato un momento di serietà ma nello stesso tempo anche un'esperienza divertente per quanto riguarda gli incontri che abbiamo fatto. Enrico



Tutto il percorso di avvicinamento a questo importante momento è stato emozionante. Tante sono state le persone significative che mi hanno guidata in questo cammino di fede: don Luciano, don Alvisè, le catechiste, i miei compagni, la mia famiglia, la mia madrina.

E i nostri amici più cari mi sono stati vicini rispondendo subito di sì al mio invito! Col Cumano e gli incontri di preghiera sono stati allo stesso tempo divertenti e utili per la nostra crescita personale e di fede; mi sono piaciuti tanto i giochi per conoscerci meglio e l'attività individuale "il deserto".

Noi giovani che sembriamo sempre un po' esagerati e con la testa tra le nuvole... siamo presenti! L'incontro con il vescovo in canonica è stato rassicurante. Ci ha parlato dei valori che ognuno di noi possiede e che ci rendono unici. Sono rimasta colpita dall'intensità con cui tutta la cerimonia si è svolta; il silenzio, il raccoglimento, le parole del vescovo, i suoi gesti mi hanno fatto pensare che i Doni della Cresima non sono solo per quel giorno ma per tanti giorni... mi spaventa un po' questa cosa. Mi conforta il pensiero che mi accompagna una Madrina, che è una persona che mi conosce, e che certamente ha ascoltato tutto e potrà accompagnarmi nei momenti d'incertezza. Il mio cammino non finisce qui, ora faccio parte del gruppo giovani, sempre seguita dai don e dai miei immancabili compagni di avventure. La mia piccola comunità si sta pian piano intrecciando con una Comunità più grande. Emilia





SCOUT



SORRIDONO E CANTANO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ'

Probabilmente mai, da quando ha vita il gruppo scout Sospirolo - Gron 1, l'ottavo articolo della Legge, "sorriscono e cantano anche nelle difficoltà" è diventato così concreto. Un'associazione che nasce per l'educazione dei ragazzi ma che vive nella natura, organizzando uscite, giochi all'aperto e fuochi di bivacco, in un periodo di tempo sospeso come questo potrebbe avere delle belle difficoltà. Si è vero, noi capi siamo davvero in difficoltà, chiamati oggi a fare un grande sacrificio, stare fisicamente lontano dai nostri ragazzi, il servizio più difficile che ci sia mai stato chiesto. Come dice Baden Powell (fondatore dello scoutismo) "se la strada non c'è, inventala", semplice no? Fortunatamente i mezzi tecnologici odierni hanno permesso alla Comunità Capi di stare vicino ai propri

bambini e ragazzi proponendo delle attività che possano far loro ugualmente vivere la dimensione scout, pur in assenza degli incontri abituali del sabato pomeriggio. Non è semplice, ma è la sfida che oggi siamo chiamati a vivere come tanti altri amici scout, come tanti altri viandanti in cammino su questo mondo.

Vogliamo ringraziare la Comunità Capi, per l'impegno giornaliero con i ragazzi, le famiglie che ogni giorno ci trasmettono la propria fiducia; ma sopra ogni altra cosa vogliamo ringraziare i nostri ragazzi, i Lupi del Branco, i ragazzi del Reparto e i nostri giovani Rover e Scolte, anche Caterina oltreoceano, per essere motore di questo gruppo, per esserci anche in tempi così difficili obbedendo alla Promessa fatta. Grazie ragazzi, con voi e grazie a voi siamo certi che "andràtuttobene" e presto torneremo a cacciare!

Sara e Secondo





Eventi prima del Covid-19

SANTA BARBARA 2019

Il primo dicembre, prima domenica di Avvento è stata celebrata anche la ricorrenza di Santa Barbara, cara alla popolazione sospirolese che tanto la ha invocata contro la morte violenta e improvvisa a protezione dei numerosi emigranti che hanno lavorato nelle rischiose miniere e gallerie all'estero.

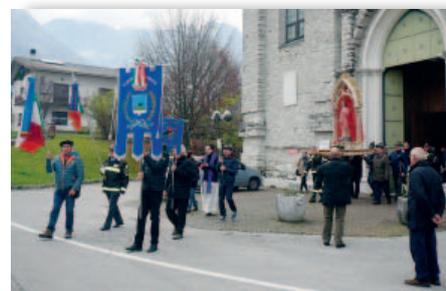
Dopo la messa a cui erano presenti il sindaco De Bon, i rappresentanti delle varie Associazioni e gruppi parrocchiali, si è svolta la tradizionale processione fino al Monumento dei Caduti sul Lavoro dove è stato deposto un omaggio floreale. Nel suo breve ma significativo discorso il Sindaco ha ribadito la riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito al bene delle nostre comunità e ci hanno lasciato un'eredità fatta di valori veri come il lavoro, la famiglia, il sacrificio e una profonda fede ma soprattutto l'importanza di mantenere vivo il loro ricordo.

Non ha nascosto l'amarezza, nonostante l'impegno dell'Amministrazione comunale e

non solo, per l'assenza dei giovani a questi importanti appuntamenti con la memoria. E quanto questa società subisca l'invadenza della tecnologia e dei social che assorbono sempre più la nostra vita creando una realtà virtuale ben lontana dalla realtà vera e dai veri valori necessari alla crescita delle nostre comunità.

Nel pomeriggio al Centro Civico si è svolto uno struggente spettacolo teatrale sull'emigrazione "Tornar, bagagli di memoria" dei Fuori di Quinta, al termine del quale Francesco Bacchetti ha ricordato, con palpabile commozione, sei indimenticabili persone che ci hanno lasciato in questo anno. Sono: Mario Roldo, Renzo Moro, Giuseppe "Pino" Dal Molin, Mafalda Navacchia, Amalia Teresa Mafalda Pelizzari (nipote di Francisco Saverio Pelizzari) e Maria Talin. Ognuna di queste persone ha lasciato un segno nella nostra comunità per la grande disponibilità di tempo, di operosità ma anche umana, un volontariato a 360 gradi. Li ricordiamo con tanta gratitudine.

Ugo e Delia



SAN NICOLÒ A MAS

Mercoledì 4 dicembre anche a Mas è passato San Nicolò. Grazie all'intervento delle catechiste e al gruppo delle giovani famiglie, oltre ai sacchetti consegnati da San Nicolò c'era a disposizione di tutti anche un fornitissimo rinfresco. I bambini erano numerosi ma i sacchetti di più....quindi quelli avanzati sono stati portati a casa di alcuni anziani.

Stefania

SAN NICOLÒ A GRON

Come ogni anno il Gruppo Giovani di Gron ha organizzato la giornata dedicata a San Nicolò. Ogni persona all'interno del gruppo ha ricoperto una parte fondamentale per poter portare doni e un po' di gioia ad anziani e bambini all'interno della nostra comunità. Tra distribuzione di inviti, spesa di dolci, raccolta dei regali, preparazione dei

sacchetti e composizione della poesia ci siamo dati un gran da fare. Questo ha aiutato a rafforzare l'unione del gruppo e a organizzare un San Nicolò come si deve. A ripagare il nostro lavoro è stato vedere la gioia di arrivare nelle case e sentirsi benvoluti, sentire che in questo giorno speciale la nostra presenza ha fatto compagnia agli anziani e regalato tanti sorrisi ai bambini.

Per me San Nicolò è stato bello perché...

- "Perché ho visto tanti sorrisi a partire dai più piccoli ai più grandi" (Serena)
- "par mi le stat bel parchè le segno de unione e vicinanza del GGG alle persone anziane e ai bocè" (Omar)
- "È una giornata diversa dal solito resa speciale dall'unione tra noi giovani con il resto della comunità" (Martina)
- "Ha portato momenti di gioia e spensieratezza a tutta la comunità" (Chiara)
- "Il bello di San Nicolò è che riesce a rafforzare la nostra comunità formando legami e conoscenze con le persone anziane che sono contente di vederci e conoscerci, ed è bello vedere i bambini che sono entusiasti che arrivi San Nicolò a portare loro i doni come succedeva a noi quando eravamo piccoli" (Federico)
- "È stata una bella occasione per percepire di nuovo l'affetto dei nostri giovani e anziani compaesani" (Samuel)
- "Mi è piaciuto preparare San Nicolò per concretizzare il nostro intento di essere più partecipi alla vita della comunità" (Sara)
- "Perché abbiamo fatto una cosa per la comunità, abbiamo mandato avanti una tradizione e siamo stati tutti insieme" (Leonardo)
- "perché abbiamo potuto fare un po' di compagnia agli anziani, rendere felici i bambini e passare un momento di unità tra noi giovani e la comunità" (Riccardo)



Livia (GGG)



Veglia di Natale

VEGLIA DI PREGHIERA PER GIOVANI... MA SARÀ PROPRIO DA ANDARE?

Corri, muoviti, incastra tutto... figli, lavoro, amici, famiglia, arriva Natale e fine anno, sembra finisca il mondo. E poi hai la possibilità di partecipare a un incontro come questo, dove non si pretende nulla da te, solo che tu ci sia, perché il disegno è più grande ed è un'immensa grazia quando gli dai la possibilità di toccarti il cuore.

La chiesa, luogo d'incontro per giovani che si mettono a disposizione di altri giovani; che organizzano per loro riflessioni semplici ma profonde con spezzoni di video e momenti di recita dove i ragazzi del gruppo giovani di Mas hanno sfoderato anche doti di ottimi attori! Mi guardo attorno e vedo occhi di giovani che ho conosciuto bambini e ora sono loro a tracciare la via per i più piccoli che, nonostante i timidi momenti iniziali, si lasciano coinvolgere.

Il suono delle chitarre invita a cantare con gioia canti che come preghiere ci uniscono... si sente una strana pace nell'aria.

E poi le confessioni, libere, semplici con alcuni sacerdoti che si sono resi disponibili. Filo conduttore della serata il vangelo che traccia la via, fa riflettere e ci interroga.

Infine in salone c'è ancora tempo per una fetta di panettone, un bel bicchiere di tè caldo, tante risate assieme e anche qualche partita di calcetto!

La parola che ho scelto è LEGAMI VERI perché in questo incontro in parrocchia a Mas si sentivano veri, forti...si sentiva lo Spirito.

Grazie ragazzi di cuore per questa bellissima serata.

Stefania

VEGLIA DI NATALE 2019

Come ogni anno, noi del gruppo giovani abbiamo pensato di organizzare una serata in comunità con lo scopo di riflettere insieme sul Natale e sul suo significato. Ci siamo focalizzati su tre parole principali: RIFIUTO, CAMBIAMENTO e LEGAMI VERI. Abbiamo così pensato di collegarci a "Wonder", un film uscito nel 2017 che parla delle avventure nella nuova scuola di un bambino nato con una rara malattia. Le tre parole ritornano poi nella lettura della Bibbia, in cui Giuseppe pensa di rifiutare Maria, ma cambia idea dopo la visita dell'angelo e decide quindi di legarsi a lei. La sera di venerdì 20 dicembre abbiamo inscenato la vicenda biblica e la storia di come sia nata l'idea di questa veglia durante le serate del gruppo giovani. Crediamo che RIFIUTO, CAMBIAMENTO e LEGAMI VERI siano dei punti interessanti per una riflessione, soprattutto con l'avvento del nuovo anno. Con queste parole vogliamo augurarvi un 2020 felice e pieno di opportunità.

Un abbraccio e un caro augurio, dal Gruppo Giovani.

Cristina



LA COSA PIU' FACILE

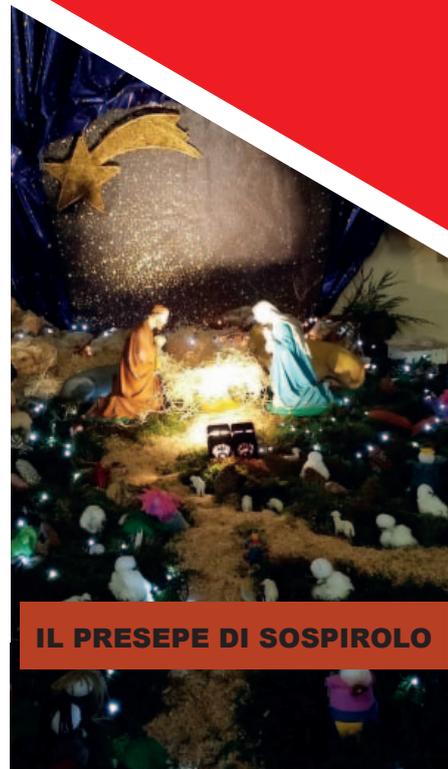
2020 anni fa nessuno chiese ai poveri pastori di essere più buoni, di impegnarsi di più o di fare discorsi "Vi annuncio una grande gioia".

Mentre erano dediti alla loro normale occupazione, i pastori si imbattono in una Presenza straordinaria e umanissima: una ragazza aveva dato alla luce un bambino. C'era solo da andare a vedere.

Un incontro, la cosa più facile: "Oggi è nato il nostro Salvatore, Gesù, rallegriamoci! Non c'è più spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la Vita... non c'è più spazio per il peccato, per il male, per la morte, per rinascere la nostra vita.

Nessuno è escluso da questa felicità! E' il momento di mettere i Presepi, realizzati nelle nostre Parrocchie, a disposizione per trasmettere a tutti noi...praticanti e non praticanti.

Luana B



IL PRESEPE DI SOSPIROLO



IL PRESEPE

Quest'anno all'interno della nostra parrocchia abbiamo vissuto una bella esperienza del camminare insieme come comunità! Nei giorni di lunedì e venerdì sera di novembre e dicembre, alcuni ragazzi del Gruppo Giovani Gron e un gruppo di giovani papà, si sono uniti per realizzare il presepe nella nostra chiesa in un clima sereno, gioioso e di collaborazione.

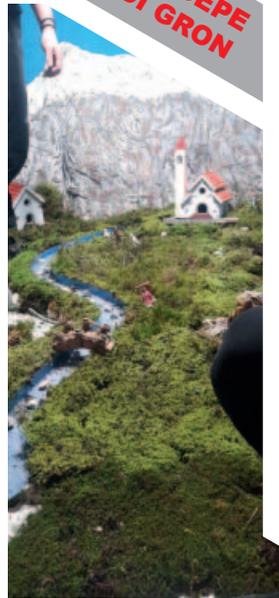
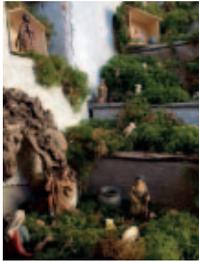
Partiti da una idea e da un semplice schizzo, tra scambi di pensieri, proposte, e voglia di fare siamo riusciti a creare ciò che tutti insieme avevamo immaginato.

Oltre al bellissimo risultato ottenuto sono nate anche delle belle relazioni. I giovani e gli adulti hanno instaurato tra di loro rapporti di ascolto reciproco, aiuto, insegnamenti, condivisione, risate e nascita di nuove conoscenze e amicizie! Un cammino che ha portato a tutti tanta soddisfazione!

Una nota negativa da evidenziare è il fatto che le offerte del presepe, purtroppo, sono state rubate!

Al di là di questo, nei cuori di chi ha contribuito rimane la bella esperienza vissuta e la felicità data dai complimenti ricevuti dalla comunità per l'ottimo risultato ottenuto.

Serena (GGG)



I PRESEPI DI SAN ZENON

LE

ella Palestina
o di ripetere

occupazione, i
ordinaria ma
un bambino.

to il nostro
posto per la
che puo'far

ssaggio che
hanno voluto
nti.

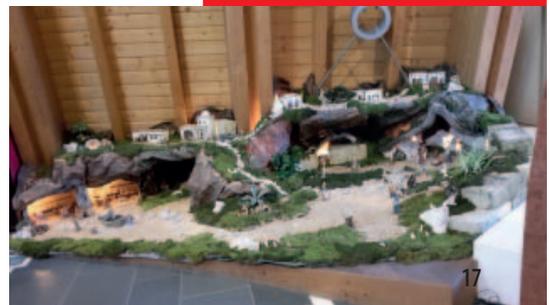
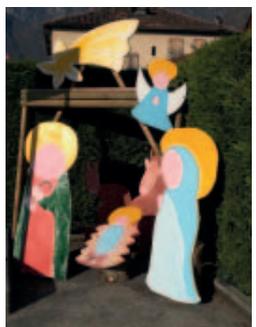
B. Menegolla



I PRESEPI DI PERON



IL PRESEPE DI MAS





Natale in.. Canto



Domenica 28 dicembre, nella chiesa di Santa Maria del Cammino al Mas, si è tenuta una rassegna di cori e canti natalizi dal titolo "Natale in... canto". All'evento, promosso dalle parrocchie di Mas, Sospirolo e Gron, hanno preso parte il Coro polifonico san Giorgio di Libano diretto dal maestro Aldo Coronati, il Coro parrocchiale di Cavarzano diretto dal maestro Severino Paniz e il Coro parrocchiale

san Gottardo diretto dal maestro Sandro Busetti.

I brani scelti hanno spaziato dai più classici canti natalizi ad altri meno conosciuti. Come canto finale i cori riuniti hanno eseguito "Gloria in Excelsis", conosciuto anche come "Per i colli e le vallate", nell'armonizzazione di don Claudio Sacco Sonador. Orlando



CANTIAMO INSIEME

Cantare in un coro, è provato, fa bene allo spirito e di conseguenza alla salute di ogni persona. Noi del coro "Re Maggiore" (composto da circa 15 elementi) ci ritroviamo ogni giovedì sera per provare nuovi canti o ripassare quelli conosciuti, con l'intento di animare le messe domenicali e le varie festività religiose dell'anno. Trovarsi, provare, riprovare è sicuramente impegnativo, ma il forte legame che ci unisce fa sì che riusciamo a superare le difficoltà che ogni gruppo prima o poi deve affrontare.

Come in ogni cosa la passione, il metterci il cuore, sono gli ingredienti più importanti affinché il risultato sia migliore possibile. E noi ci impegniamo. Più di una persona ci ringrazia a fine messa quando cantiamo perché la musica e il canto aiutano sicuramente a rendere più viva ogni celebrazione. Il trovarsi insieme e fare ciò che piace diventa momento di confronto, dialogo, condivisione, fuga dalla quotidianità e anche di divertimento. E noi ci divertiamo!

Un altro impegno del coro è quello di cantare per i nostri anziani in casa di riposo a Meano in occasione del Carnevale. Mascherati e non. andiamo a far festa con i nonni una domenica pomeriggio eseguendo canti popolari molto apprezzati da tutti. E questo dà sicuramente soddisfazione.

Ah, dimenticavamo: se qualcuno vuol venire a cantare con noi... porte aperte perché più voci più forza e perché chi canta prega due volte (cit. S. Agostino) e al nostro Dio questo sarà più che gradito. Buon canto a tutti
Coro Re Maggiore – Gron



Santo Stefano

26 dicembre 2019

Festività di Santo Stefano

Doppio appuntamento per la festa del nostro Santo Patrono. Al mattino, concelebrazione della Santa Messa, presieduta da don Luciano con don Alvise e don Giuseppe Minella, resa ancora più solenne dal coro "Re Maggiore", unica per le tre Comunità sorelle di Sospirolo, Gron e Mas Peron, e quindi molto partecipata. Al termine della Santa Messa, ritrovo sul piazzale della canonica, grazie a una temperatura mite per la stagione, per uno scambio di auguri con panettone e un brindisi. Nel pomeriggio, in chiesa, musica, riflessioni e rappresentazione della Natività, grazie alla collaborazione di diverse persone. Al termine, cena comunitaria presso le ex scuole di Gron dove, davanti a un piatto di ottima minestrina e ad altre "specialità" ci si è potuti sentire tutti appartenenti alla stessa Famiglia. Quella di ritrovarci insieme intorno a una tavola è una buona occasione per crescere in fraternità. Anche Gesù a tavola ha fatto la cosa più grande e più bella: si è donato a noi per condurci al Padre.

Paola Carlin



24 gennaio 2020

Anniversario della dedicazione e della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale

L'anniversario della dedicazione e della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale quest'anno è caduto di venerdì. Santa Messa concelebata dai nostri 2 sacerdoti, con il pensiero rivolto a don Robert. Il ricordo di feste solenni degli anni che furono non ha intaccato più di tanto i nostri pensieri. Il fatto di avere 2 sacerdoti, che si fanno in quattro perchè le nostre comunità riescano a fondersi in un unico popolo di Dio, ci fa sentire il bisogno di dire grazie al Signore e a loro. Anche in questa occasione eravamo invitati a sentirci come un'unica famiglia. Per questo motivo, al termine della Santa Messa ci siamo ritrovati nelle ex scuole dove, ospiti dei locali dell'Auser, abbiamo continuato in atmosfera familiare la serata, dandoci appuntamento per le prossime occasioni di festeggiare i Santi Patroni e ricorrenze varie delle nostre comunità confinanti. *Paola Carlin*

San Biagio

Il 3 febbraio, nella fredda e buia, ma sempre suggestiva chiesetta di Moldoi, si è celebrata la messa in onore del santo. Don Sisto Berton, nell'omelia, ne ha ripercorso la vita ricordando che Biagio era un Vescovo di Sebaste in Armenia, dov'è nato tra il 3° e 4° secolo. Bravo confessore e medico, si narra che nella sua città natale operò diversi miracoli tra cui la guarigione di un ragazzo da una liscia di pesce conficcata nella trachea, per questo è invocato ancor oggi per i problemi di gola.

Durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, fu catturato dai Romani e martoriato fino alla decapitazione per essersi rifiutato di rinnegare la propria fede in Cristo.

Al termine della messa, come da tradizione, è stato offerto da parte di alcune signore di Moldoi e Maras un "caldo rinfresco" con vin brulé, the, crostoli e strudel.

Delia

San Tiziano

La festa in onore del Patrono san Tiziano si è svolta a Oregne dal 16 al 18 gennaio. Il santo, appartenente a una facoltosa famiglia di Eraclea, nacque all'incirca nell'anno 555 d.C. e fu vescovo di Oderzo (610-632). Secondo la tradizione, san Tiziano, ricco di virtù e meriti, circondato dalla fama di taumaturgo, morì il 16 gennaio del 632 e il popolo lo venerò da subito come santo, riconoscendone i grandissimi meriti acquistati in vita e testimoniando i molti miracoli che si ottenevano per sua intercessione. Partendo dalla chiesetta, si è svolta la consueta processione con la statua lignea del santo, benedetta nel 2011, fino al tendone riscaldato dove don Luciano con la presenza di don Alvise, ha celebrato la messa e ringraziato tutti quelli che si adoperano per la riuscita di queste feste patronali. Il Comitato di Oregne ci tiene a mantenere sempre vivo questo appuntamento coinvolgendo, nella preparazione dei festeggiamenti e della cucina tipica, le persone del paese. *Delia*

BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Come consuetudine, il pomeriggio del 6 gennaio un bel numero di famiglie delle tre comunità si è incontrato nella chiesa di Gron per condividere un breve momento di preghiera conclusosi con la benedizione di tutti i bambini presenti. Che dire, è stato bello ed emozionante vedere in questo momento semplice di preghiera i volti dei papà e mamme attenti e dei bambini stupiti! Tanti bambini si sono riuniti nel piazzale delle ex scuole di Gron per incontrare ...

LA BEFANA!

E che Befana! Stanca, con qualche acciaccio, con molte cose personali da raccontare e tante caramelle, ha intrattenuto i bambini con grande simpatia!





Festa della sacra famiglia

Domenica 29 dicembre si è celebrata la giornata della Sacra Famiglia, faro delle nostre famiglie. Papa Francesco, all'Angelus ha ribadito che la famiglia è un tesoro prezioso e va sempre sostenuta e tutelata. L'ha definita la "chiesa domestica" che nell'adesione al Vangelo può diventare fermento di bene nella società. E ha chiesto l'impegno di tutti perchè nelle famiglie non manchi mai il dialogo e la comunicazione che negli ultimi tempi, complici anche telefonini e social, si sono un po' allentati. Alla celebrazione erano presenti numerose coppie della nostra comunità che hanno festeggiato anniversari significativi.

Delia



Visita ad Assisi

Nei giorni dal 23 al 25 febbraio alcuni ragazzi dei gruppi giovani delle nostre comunità hanno vissuto un'esperienza unica nella cittadina di Assisi, pregando, condividendo e gioendo e di tutto questo desideriamo dividerlo con voi. Siamo partiti la domenica pomeriggio e canzoni, giochi a carte e sane dormite hanno alleggerito il viaggio durato sette ore.

Arrivati a Santa Maria degli Angeli, suor Cecilia ci ha accolti nella Casa di Accoglienza delle suore di San Francesco e dopo esserci sistemati nelle stanze e giocato un po', siamo andati a dormire.

Il mattino seguente, dopo una abbondante colazione e dopo aver preparato i pranzi al sacco, ci siamo diretti verso Assisi.

La nostra prima tappa è stata la visita della chiesa di San Damiano, luogo dove san Francesco compose il Cantico delle Creature e luogo dove santa Chiara visse e morì. La seconda tappa è stata alla basilica di S. Chiara e la terza alla basilica di S. Francesco.

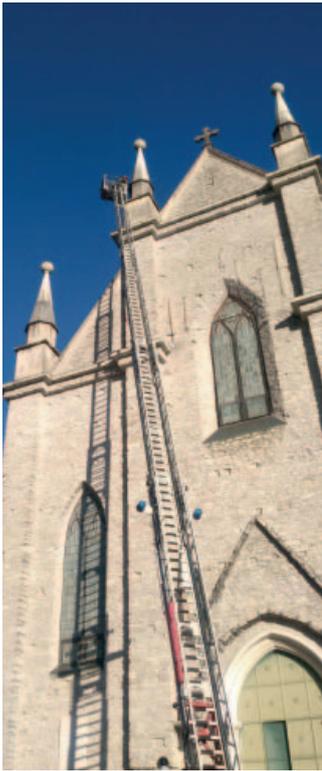
Qui abbiamo incontrato un frate

che ci ha raccontato della vita nel convento, della storia dell'ordine e un cenno al suo percorso vocazionale. L'ultima tappa è stata la Rocca Maggiore, dove abbiamo potuto ammirare la città dall'alto. Fatto ritorno alla Casa di Accoglienza, dopo aver abbondantemente cenato, ci siamo divertiti con dei giochi di gruppo. Il terzo e ultimo giorno, abbiamo riordinato le stanze e caricato tutto

sul pullman e accompagnati da suor Cecilia siamo andati a visitare la Porziuncola, posizionata all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Nel rientro ci siamo fermati al santuario di La Verna, posto incantevole e ricco di spiritualità. Abbiamo concluso questa bella esperienza con una pizza tutti in compagnia. Peccato sia durato così poco!!

Riccardo





In data 12 gennaio 2020 i vigili del fuoco di Belluno sono intervenuti per la rimozione di un cornicione pericolante sul tetto della chiesa di Sospirolo. Si ringrazia vivamente!

I lavori del tetto della canonica di Gron



Nel dicembre 2019 sono stati portati a termine i lavori il rifacimento del manto del tetto della canonica di Gron. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Casanova Dino (ponteggi) e Dal Pont Sandro (copertura) e diretti dal per. ind. Danilo Casagrande. Complimenti per la professionalità dimostrata. Il costo totale è stato di euro 13.860 (di cui euro 13.000 dal fondo 8xmille).

La chiesa di Santa Caterina

La chiesa di Santa Caterina a Peron di Sedico è stata oggetto di importanti lavori di manutenzione alla copertura che si presentava in uno stato di avanzato degrado, con infiltrazioni di acqua piovana che rischiavano di compromettere le strutture interne della chiesetta. Ecco che grazie a un intervento finanziato dalla parrocchia, alla quale anche il comune di Sedico ha erogato un cospicuo contributo, sono state eseguite opere di isolamento e impermeabilizzazione con successiva posa di manto di copertura in coppi di laterizio del tipo tradizionale. Per la finitura, gli sporti sono stati rivestiti con tavole di larice piallate e spazzolate e a completamento sono state posate le lattonerie in lamiera preverniciata, scossaline sui timpani e attorno al campaniletto, grondaie e pluviali. E' stato infine realizzato l'impianto di allontanamento delle acque meteoriche con la posa di pozzetti pluviali e tubazioni in pvc. Gli interventi eseguiti consentiranno la conservazione dell'opera e la fruizione pubblica della chiesetta, oltre a farne un luogo della memoria per il paese.

Stefania



IL "TRAIN DE VIE" LA MEMORIA

Il 25 gennaio è tornato puntuale come ogni anno lo spettacolo teatrale per la Giornata della Memoria, proposto dall'Istituto comprensivo Sedico-Sospirolo e dalla nostra Biblioteca civica, per l'abile regia di Mariarosa Ceccon, con protagonisti i ragazzi della 2^a media.

Il titolo "Train de vie", "Un treno per vivere", ha ripreso la trama di un film del 1998 in cui la Shoah veniva trattata in chiave ironica.

La storia, ambientata nel 1941 in un insediamento ebraico dell'Europa dell'Est, racconta di Shlomo, il protagonista (lo schnorrer, il pazzo del villaggio), che dopo aver avuto una visione, in cui gli ebrei venivano



prelevati a forza dai nazisti, mette in allerta i compagni. Progetta di fuggire in massa in Palestina, passando per l'Unione Sovietica a bordo di un finto treno di deportati. Vengono divisi i compiti e tra le parti c'è chi si traveste da militare nazista, chi da deportato, chi da

macchinista che riesce a manovrare il treno seguendo un manuale e da Schmecht, insegnante ebreo di tedesco, che istruisce i finti soldati nazisti a parlare tedesco senza l'accento yiddish.

La sala del Centro Civico era gremita al punto che molti hanno dovuto

seguire la recita dall'esterno. E' stato l'ennesimo strepitoso successo per i bravissimi ragazzi sospirolesi che si sono calati nella parte con grande bravura e padronanza della scena, suscitando particolari emozioni nei presenti. E' importante che i nostri giovani conoscano e non dimentichino mai quella che è stata una delle pagine più nere della storia causata dalle leggi razziali promulgate nel 1938.

"All'odio si risponde con la memoria, con la dignità, con la forza della democrazia e del diritto, con la crescita valoriale e civile, mai con altro odio". Intangibili parole di Liliana Segre, senatrice a vita, testimone della Shoah.

Delia

BORSA DI STUDIO "DOGLIONI-TURCHETTO"

16 gennaio 2020 - È AURORA KOQI l'assegnataria della borsa di studio "Doglioni-Turchetto", destinata nel Comune di Sospirolo ai ragazzi che concludono brillantemente il loro percorso alle scuole medie.

Gli altri ragazzi premiati sono stati: Francesco Ben, Rebecca Campagna, Valentina Casanova, Emilia De Bon, Niccolò Merlin e Pietro Roldo.



LA PANCHINA ROSSA DI SOSPIROLO

La panchina rossa è stata inaugurata lunedì 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con una semplice cerimonia a cui hanno partecipato il sindaco di Sospirolo, i rappresentanti della Polizia di Stato - Questura di Belluno, Belluno Donna e le associazioni promotrici, il Circolo "Auser- Monte Sperone" e le Formiche Rosse.

Anche Sospirolo, come altri comuni italiani, ha voluto esprimere il suo impegno a non voltare il capo dall'altra parte di fronte alla sofferenza di migliaia di donne vittime di violenza. Un richiamo alla nostra realtà ci è venuto dall'Associazione Belluno Donna che ha riportato i dati riguardanti la provincia di Belluno che purtroppo non può dirsi immune da episodi di violenza.

Ora è qui, davanti alla chiesa parrocchiale, la "nostra" panchina rossa. Rossa come il sangue delle donne maltrattate e ci vuole far riflettere sull'importanza e il valore della vita.

Maria Teresa Vedana De Riz



RIFLESSIONE

UNA QUARESIMA IN QUARANTENA

È stata senza dubbio una Quaresima inconsueta e inevitabilmente sotto tono, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus e al conseguente isolamento. È il caso di dire che questi quaranta giorni, dal Mercoledì delle Ceneri a Pasqua, sono stati vissuti in rigida quarantena per la Chiesa non potendo svolgere le celebrazioni pasquali di rito, le messe domenicali e feriali.

Grazie però all'idea di don Luciano e don Alvisè, un gruppetto di parrocchiani di Sospirolo, Gron e Mas-Peron, ha potuto sperimentare, con l'ausilio di Skype, un inconsueto nuovo modo di comunicare, "incontrandoci" ogni sera ai vesperi e alla messa. È stata una bella esperienza di condivisione e di cammino insieme che ci ha fatto sentire più uniti.

Certo questo periodo di isolamento, ha sconvolto non poco le nostre vite, cambiando abitudini, modificando i ritmi frenetici della quotidianità, la separazione dagli affetti, la preoccupazione per il lavoro e un futuro piuttosto incerto con conseguenze economiche importanti.

Io questo periodo di "pausa" seppur forzata, l'ho vissuto abbastanza serenamente. Allentando lo stress di dover fare, correre e pensare a tutto, impegni che la vita ci impone, ho riscoperto dei momenti di silenzio e di riflessione che hanno facilitato e rafforzato il dialogo con il Signore. Non sono mancati i momenti di preoccupazione per dei familiari esposti maggiormente al pericolo di contagio.

Mi considero comunque fortunata pensando a coloro che sono stati colpiti tragicamente da vicino, a quelli più deboli, a quelli che sono mancati nella solitudine, ai loro familiari che oltre a piangerne la scomparsa non hanno avuto modo di dare nemmeno l'estremo saluto. E a tutti quelli, tanti, che si sono spesi e continuano a farlo, a rischio della propria salute, in tutti gli ambiti colpiti da questa piaga.

Qualcuno ha detto che molte cose non torneranno più come prima e che noi non saremo più quelli di prima, io mi auguro che questo sconvolgimento sociale mondiale non sia capitato invano ma ci faccia diventare persone e cittadini migliori.

Delia De Bon

Aperto ponte Mas

Ponte Mas è tornato transitabile! Chiuso il 4 maggio per lavori di consolidamento a seguito dei danni provocati dai Vaia, sabato 20 giugno è stato riaperto al traffico. L'ingegner Lorenzo Roldo di Veneto Strade con Paolo De Cian di Edilcostruzioni hanno consegnato i lavori con anticipo alla presenza del presidente della provincia Roberto Padrian, del sindaco di Sedico Stefano Deon e di Sospirolo Mario De Bon. Il ponte ha una corsia per pedoni e biciclette con un raccordo su corsie alla statale Agordina. A luglio, dopo le rifiniture, l'inaugurazione ufficiale.

"Ponte ti vedo", com'è chiamato dai paesani, rappresenta un fondamentale collegamento tra le due sponde del Cordevole e anche per le nostre tre parrocchie gemelle. Nel periodo di chiusura ogni spostamento comportava lunghi giri, anche a piedi, facendo rimpiangere la mitica "Passerella" del Peron che ancora attende di essere riparata.

Francesca



Come fare un'offerta per il bollettino

Chi desidera fare un'offerta per il bollettino può lasciarla direttamente agli incaricati della distribuzione oppure usare uno dei seguenti contatti. Altri conti postali e bancari oltre a quelli riportati sono stati chiusi.

Parrocchia di S. Stefano in Gron
Via Gron, 41
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT40V0200861310000004631831
(Banca Unicredit)
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Sospirolo
Via Capoluogo, 131
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT98G0200861310000004721954
(Banca Unicredit)
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia di San Gottardo in Mas Peron
Via val di Fontana, 17h
32036 Sedico (BL)
IBAN: IT 62 E 08140 61311 000013047411
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino
Causale: contributo



50 anni di matrimonio



Vive Felicitazioni per il 50.mo di matrimonio di PISON LIVIO e ARGENTA LUCIA che si è festeggiato in data 19 aprile 2019

67anni di matrimonio e compleanno



Il giorno 27 settembre 2019 grande feste in casa MENEGOLLA per i 90 anni di ATTILIO e gli 87 di NELLA. Il 27 dicembre hanno anche festeggiato i 67 anni di matrimonio. Auguroni!

100 ANNI DI SILVIA BORTOT



Il 6 gennaio 2020 la nostra SILVIA BORTOT ho compiuto 100 anni! Nella foto la vediamo insieme a Virginia (a sinistra) e a Rosalia, sue vicine di casa nonché sacrestane della chiesa del Peron.

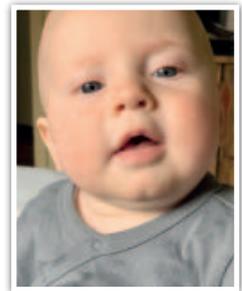
**MATURITÀ
2019**



DENIS FONTANA

Nell'ultimo bollettino, causa un disguido, non è stato inserito il riferimento a **FONTANA DENIS** nella pagina dei diplomati. Lo pubblichiamo ora, scusandoci. Fontana Denis di Moreno e Speranza Isabella da Mezzaterra, si è diplomato al Liceo Classico "Dal Piaz" di Feltre e ora frequenta la Facoltà di Scienze Geologiche a Padova

Annuncio di nascita



LEONARDO OLIVARI

di Emanuele e Carla Fontana è nato il 02/09/2019 a Caxias Rio Grande do Sul (Brasile). Felicitazioni!



Lauree



VALENTINA DE CIAN

di Enzo e Maura Doria, ha conseguito la laurea Magistrale in Matematica il 19 dicembre 2019, presso l'Università degli studi di Trento. Congratulazioni vivissime.



VERONICA WALICKI

di Andrea e Pieranna Casanova, il 18 marzo 2020 ha conseguito la laurea magistrale in Interpretazione con 110 e lode presso l'università di Bologna. La tesi, dal titolo "Le strategie di cortesia: un confronto tra le richieste in italiano e russo" è stata discussa in videoconferenza da Sospirolo. Felicitazioni e in bocca al lupo per altri significativi traguardi!



BATTESIMI: MAS



Giacomo De Michieli
di Alessandro e Valentina Losogo
n. 22.12.2018
battesimato il 9.05.2019 a Pedavena



Evan Ruggero Giuseppe Badole
di Errol e di Annalisa Dal Mas
n. 17.12.2019
battesimo l'8.03.2020



Lorenzo Casagrande
di Jacopo e Concetta Miranno
n. 25.01.2017
battesimo il 28.12.2019



Isabel Reolon
di Daniel e Annalisa Moretti
n.12.01.19
battesimo il 19.01.2020

BATTESIMI: GRON

BATTESIMI: SOSPIROLO



Jacopo Tibolla
di Denis e Serena Bettega
n. 25.02.2019
battesimo il 15.12.2019

Festa della VITA 2020



Erano presenti alla messa REMIGIO PISON e ALICE FRATTA per l'anniversario dei loro splendidi 63 anni di matrimonio a cui vanno le nostre congratulazioni!

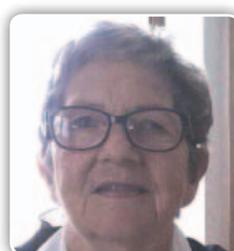
DEFUNTI: SOSPIROLO



LUIGI LOVAT
n. 2.11.1937
m.11.02.2019



GIUSEPPE LOTTO
n. 21.11.1932
m. 4.12.2019



ANGELA PASQUA
n. 2.10.1935
m.20.01.2020



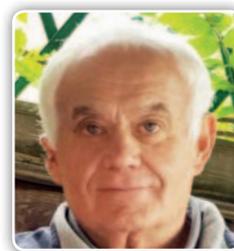
ANDREINA SELLE
n.31.01.1931
m.30.01.2020



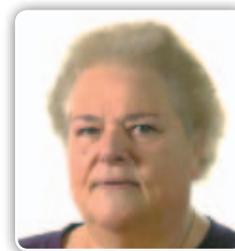
SILVIA LOVAT
n.10.10.1933
m. 9.02.2020



ERNESTO TIBOLLA
n. 19.10.1936
m.18.02.2020



FRANCO MEZZACASA
n. 28.08.1944
m. 20.02.2020



MARISA FORNARO
n. 15.10.1939
m. 7.03.2020



INES CASANOVA
n. 24.09.1930
m. 9.03.2020



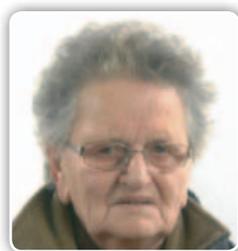
ALDO FRANCESCHI
n. 23.10.1937
m. 20.03.2020



SANTO FAMÀ
n. 6.07.1940
m. 5.04.2020



ROBERTO CASSOL
n. 16.06.1957
m. 11.04.2020



EUGENIA DALL'Ò
n. 11.10.1929
m. 11.04.2020



BENIAMINO FANT
n. 13.12.1936
m. 21.04.2020



GEMMA UGOTTI
n. 24.09.1920
m. 27.04.2020



ROSETTA CASE
n. 22.04.1935
m. 1.05.2020



MARIA BORTOLUZZI
n. 18.05.1930
m. 9.05.2020



LUIGIA MARES
n. 12.02.1921
m. 22.05.2020



ATTILIO (MATÌO) CADORE
n. 5.06-1942 (Sospìrolo)
m. 6.03.2020 (Chambave, Aosta)



GERARDO MARCADENT
n. 17.12.1936
m. 15.11.2019

DEFUNTI: MAS

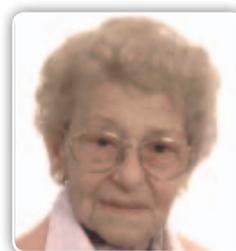
DEFUNTI: MAS



GEMMA SANDONÀ
n. 24.06.1939
m. 16.11.2019



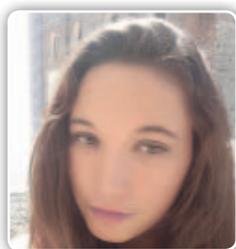
VILFRIDO MAROTTO
n. 31.07.1958
m. 6.12.2019



SILVANA VIEZZER
n. 16.04.1929
m. 12.02.2020



RENATO ANDRIOLLO
n. 17.02.1947
m. 18.02.2020



NICOLE ANDOLFATTO
n. 31.01.2003
m. 4.03.2020



ANTONIO BET
n. 21.02.1947
m. 11.03.2020



CLARA MARAGA
n. 19.03.1928
m. 24.03.2020



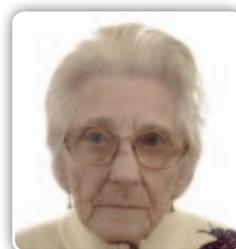
TANIA PAMPANIN
n. 11.07.1967
m. 24.03.2020



ARGENTINA CASTROPAOLO
n. 1.02.1924
m. 29.03.20



SILVIO DA ROLD
n. 12.09.1938
m. 15.04.20



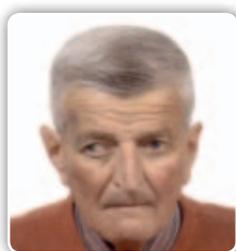
ANGELA MENEGOL
n. 12.06.1930
m. 19.05.2020



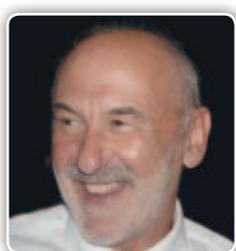
EMMA MENEGOLLA
n. 28.08.1931
m. 27.11.2019

DEFUNTI: GRON

DEFUNTI: GRON



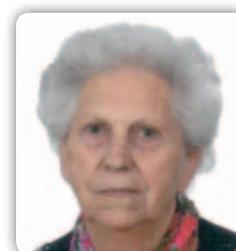
SERGIO TEGNER
n. 15.03.1940
m. 2.12.2019



GUIDO "MAURO" NALDO
n. 27.03.19
m. 9.12.2019



ANTONIO VIEL
n. 17.03.1934
m. 5.03.2020



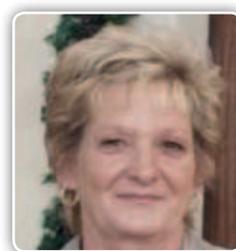
ONORINA DE CASSAN
n. 8.03.1939
m. 5.03.2020



ALVIO BRANCALEONE
n. 2.02.1924
m. 4.04.20



LUISA PRIZIO
n. 13.05.1964
m. 3.04.20



BRUNA DAL MOLIN
n. 6.04.1958
m. 22.05.2020

SALMO 120

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.*



RICORDO DI SILVANA VIEZZER



A metà febbraio, ci ha lasciati Silvana, secondogenita di Riccardo Viezzer, il capostazione di Mas, della ferrovia Bribano-Agordo. Nel dopoguerra è stata la mia catechista. Lei, bravissima e impareggiabile ricamatrice, lo insegnava e mia sorella è stata sua allieva. Ha sempre collaborato in parrocchia e per le nostre chiese ha confezionato

bellissime tovaglie e copri leggi.

Fino a qualche anno fa, decorava l'altare in occasione del Natale e giornate di ringraziamento, mettendoci un tocco di eleganza.

Nel 1984 abbiamo formato il gruppo "Insieme si può" e lei ha realizzato tante belle cose per i mercatini.

Da più di 35 anni è iniziata la Preghiera alla Medaglia Miracolosa ogni 27 del mese, ed ella vi ha partecipato fino all'anno scorso.

Per tantissimi anni, con la sorella Dina, nel mese di maggio ha recitato il rosario nella chiesetta di Sant'Antonio e, se non c'era il parroco, per i defunti.

Fino a 90 anni è stata una dei lettori nelle celebrazioni, con voce chiara e solenne.

Autosufficiente fin quasi alla fine, il suo fisico, abituato a lunghe camminate giornaliere, si è affievolito e in poco tempo si è spento.

Noi tutti, per quanto ha fatto per la nostra comunità, le siamo riconoscenti.

CLARA MARAGA ci ha lasciati



Il 24 marzo, a poca distanza dalla cugina, anche Clara, figlia della sorella del papà di Silvana, ci ha lasciati. Le due cugine, erano nipoti di don Giacomo Viezzer, originario di Peron, alla guida della Parrocchia di Cadola, da dove sono usciti 17 sacerdoti.

Clara e suo marito Mario Fregona hanno aperto l'emporio di Mas, per anni punto di riferimento dove si trovava un po' di

tutto, ora purtroppo chiuso come tanti negozi di paese.

Lei, impegnata con la famiglia e con il negozio, ha sempre collaborato con "Insieme si può" facendo lavoretti per i mercatini.

In parrocchia, nel mese di maggio, conduceva il rosario a Sant'Antonio e poi nella nuova chiesa.

Per parecchi anni, ha fatto parte del coro parrocchiale, ed era apprezzata per la sua bella voce da soprano.

Sofferente da diversi anni, ma attiva nella preghiera per tutti.

L'ho sempre ammirata per la sua tranquillità. In un certo periodo le avevo confidato che avevo delle paure, lei mi diceva che la sera, dopo aver fatto le sue preghiere, pensava: "adesso devo dormire, Signore ora vegliami tu". Io ho cercato di imitarla e ci riesco affidandomi al mio angelo custode.

La ricordiamo per la sua gentilezza, sempre pronta con una buona parola per tutti. (Mariuccia)

PIETRO BROLLO IL VESCOVO SORRIDENTE



Il 5 dicembre 2019, il Vescovo Pietro Brollo ha concluso il suo pellegrinaggio terreno nella sua amata Carnia, a Tolmezzo, dov'era nato il 1° dicembre 1933. Fu chiamato da Papa Giovanni Paolo II a guidare la

nostra diocesi di Belluno-Feltre il 2 gennaio 1996, il 28 ottobre del 2000, fu eletto Arcivescovo di Udine e rimase in carica fino al 18 ottobre 2009. E' stato tra noi per un periodo breve ma molto intenso e proficuo guidandoci all'ingresso nel Terzo Millennio.

Uomo sportivo, di montagna, dal passo sicuro e dal sorriso cordiale, entrò subito in sintonia con la nostra terra che, non ne faceva mistero, amava molto e lasciò per obbedienza evangelica ma con un po' di rimpianto. L'esempio dello spirito di servizio, ha ricordato il Vescovo Renato Marangoni, la salda fede, la dedizione all'altro, il suo sorriso genuino e quel suo modo di rapportarsi

nobile e rispettoso sono vivi nel cuore delle comunità parrocchiali della nostra Chiesa di Belluno-Feltre che tanto l'hanno apprezzato e amato come un padre e

pastore che si è speso per la sua Chiesa fino alla fine. Il Vescovo Pietro Brollo è stato tumulato nella Cattedrale di Udine.

Delia



18 novembre 19 - Il ricordo delle vittime dell'eccidio di Gena.